

(...) Condotti in un sinuoso percorso, segnato dalle fiaccole, tra spazi fruscianti di foglie e alberi, aspettiamo anche noi che l'animale stramazzi al suolo, indicando dove Tebe dovrà sorgere. (...) Un ingranaggio sfruttato tendendo al massimo l'elastico dell'energia degli attori, alcuni professionisti, altri giovani, tutti di ineccepibile bravura nel rafforzare la suggestione di questi spazi non teatrali.

*Paolo Patui, Il Gazzettino, 23 luglio 1995*